

**PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER N. 1 POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA B PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/E1 - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L- FIL-LET/09 - PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STUDI EUROPEI, AMERICANI E INTERCULTURALI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.R. N. 2183/2019 DEL 23/07/2019**

**VERBALE N. 4 – SEDUTA COLLOQUIO**

L'anno 2020, il giorno 5 del mese di giugno in Roma si è riunita in forma telematica la Commissione giudicatrice della procedura selettiva di chiamata per n. 1 posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia B per il Settore concorsuale 10/E1 – Settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET 09 - presso il Dipartimento di studi europei, americani e interculturali dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", nominata con D.R. n. 99/2020 del 13.01.2020 e composta da:

- Prof. Corrado Bologna – professore ordinario presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, in collegamento via Google Meet;
- Prof. Paolo Canettieri – professore ordinario presso il Dipartimento di studi europei, americani e interculturali dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", in collegamento via Google Meet;
- Prof. Anatole Pierre Fuksas – professore associato presso il Dipartimento di Scienze Umane, Sociali e della Salute dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale, in collegamento telematico via Google Meet.

La Commissione inizia i propri lavori alle ore 9.

I candidati che sono stati ammessi al colloquio sono:

1. De Santis, Silvia
2. Guadagnini, Elisa
3. Mainini, Lorenzo
4. Valenti, Gianluca

Verificata la regolarità della convocazione per il colloquio, la Commissione procede all'appello nominale. Risultano presenti i seguenti candidati:

1. De Santis, Silvia
2. Guadagnini, Elisa
3. Mainini, Lorenzo
4. Valenti, Gianluca

Previo accertamento della loro identità personale, mediante documento di identità previamente inviato in fotocopia firmata all'indirizzo di posta elettronica del Presidente e qui allegato, la Commissione dà inizio al colloquio, in forma seminariale. Il Presidente comunica ai 4 candidati che ciascuno di essi avrà a disposizione 45 minuti al fine di illustrare la propria attività scientifica, le proprie pubblicazioni e eventualmente i propri progetti di ricerca sui quali sta attualmente lavorando, secondo la modalità da lui prescelta. A ciascuna prova seguiranno 45 minuti di discussione con la Commissione sui temi illustrati; ogni prova avrà dunque la durata complessiva di

90 minuti. Le prove sono pubbliche, accessibili da chiunque attraverso il collegamento telematico via Google Meet. I candidati saranno ascoltati in ordine alfabetico e secondo il seguente orario:

1. De Santis, Silvia: ore 9-10,30
2. Guadagnini, Elisa: ore 10,30-12
3. Mainini, Lorenzo: ore 14,30-16
4. Valenti, Gianluca: ore 16-17,30

Durante il seminario, la Commissione procede all'accertamento delle competenze linguistico scientifiche dei candidati, mediante l'esposizione di una parte del colloquio stesso in francese. La Commissione ha proceduto poi ad effettuare la valutazione collegiale del seminario e della prova in lingua straniera indicata nel bando, che viene riportata nell'allegato E, che costituisce parte integrante del presente verbale.

La Commissione termina i propri lavori alle ore 20 e decide di riconvocarsi per il giorno 8 giugno alle ore 16 per esprimere il giudizio collegiale comparativo complessivo.

Letto, approvato e sottoscritto.

Prof. Corrado Eugenio Bologna

Prof. Paolo Canettieri

Prof. Anatole Pierre Fuksas

**PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA PER N. 1 POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO DI TIPOLOGIA B PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/E1 - SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L- FIL-LET/09 - PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STUDI EUROPEI, AMERICANI E INTERCULTURALI DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" BANDITA CON D.R. N. 2183/2019 DEL 23/07/2019**

**VERBALE N. 4 – SEDUTA COLLOQUIO**

L'anno 2020, il giorno 5 del mese di giugno in Roma si è riunita in forma telematica la Commissione giudicatrice della procedura selettiva di chiamata per n. 1 posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia B per il Settore concorsuale 10/E1 – Settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET 09 - presso il Dipartimento di studi europei, americani e interculturali dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", nominata con D.R. n. 99/2020 del 13.01.2020 e composta da:

- Prof. Corrado Bologna – professore ordinario presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, in collegamento via Google Meet;
- Prof. Paolo Canettieri – professore ordinario presso il Dipartimento di studi europei, americani e interculturali dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", in collegamento via Google Meet;
- Prof. Anatole Pierre Fuksas – professore associato presso il Dipartimento di Scienze Umane, Sociali e della Salute dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale, in collegamento telematico via Google Meet.

La Commissione inizia i propri lavori alle ore 9.

**CANDIDATA: DE SANTIS, SILVIA**

**Argomenti trattati nel corso del colloquio:**

La candidata illustra, senza supporti visivi ma con puntuale richiamo ai testi, i propri interessi scientifici prevalenti concretizzatisi specialmente nelle pubblicazioni presentate alla valutazione, e le proprie attività di ricerca attuali, che intende sviluppare in futuro.

La candidata sottolinea come al centro della sua attività di studiosa si collochi il rapporto dialettico tra alcuni momenti fondativi della Filologia romanza, secondo la tradizione dei maestri della "scuola romana", da Ernesto Monaci ad Aurelio Roncaglia: filologia materiale; linguistica romanza, soprattutto in area occitanica; storia della tradizione manoscritta anche in rapporto con gli apparati iconici, in particolare per l'area oitanica e italiana; edizione critica dei testi; ricezione e fortuna moderna dei classici medioevali, segnatamente della *Commedia* dantesca. Accennando sinteticamente a quest'ultimo aspetto, che le ha permesso di illustrare significativi scarti epistémici nella ricezione della "visionarietà" di Dante fra l'ultimo Settecento e l'età romantica entro gli ambienti protestantici inglesi, segnatamente nell'attività illustrativa di William Blake, la candidata si sofferma con ampiezza e puntualità sulle ricerche relative a quelli che lei stessa individua come i due principali assi della sua ricerca.

Il primo è l'edizione critica del *Mistero di Sant'Agnese*, da lei fondata sulla revisione autoptica e approfondita dell'unico testimone manoscritto, il codice Chigiano C.V.151, il cui testo, sulla base di un'accurata analisi grafematica, grafico-fonetica, lessicografica e morfosintattica, ha potuto ricondurre con precisione al passaggio fra l'ultimo quarto del XIII secolo e il primo quarto del XIV

e all'area rodaniana di Arles-Avignone, anche grazie a precisi raffronti con le *scriptae* amministrative e letterarie coeve di quell'area geolinguistica.

Il secondo è la tradizione manoscritta del *Roman de Troie* di Benoît de Sainte Maure, e in particolare il ruolo che in essa svolge il copista-*editor* Galvano, coordinatore, fra gli anni Venti e Trenta del XIV secolo, di un'importante bottega libraria di Bologna, già nota per la produzione di un esemplare della *Commedia* dantesca oggi diviso fra le Biblioteche Riccardiana e Braidense. Di questo ambiente culturale la candidata ha ricostruito largamente la feconda attività, ad esso riportando in maniera assai persuasiva non solo l'attenzione per Dante, ma anche la fattura di alcuni libri di carattere giuridico e liturgico accompagnati da figure, e di tre notevoli codici miniati del *Roman de Troie*, i mss. C, W e S. Confermata la dipendenza di C da W sul piano ecdotico, la candidata ha illuminato con dovizia di dettagli e con ampio respiro culturale e metodologico l'importanza di un esame comparato delle forme testuali e dei corredi illustrativi dei tre codici rispetto ad altri non ancora esaminati dalla critica, al quale si sta dedicando.

Al termine dei 45 minuti la Commissione esplicita alla candidata il proprio compiacimento e discute con lei i principali aspetti scientifici messi a fuoco. La candidata, rispondendo ai quesiti con sicurezza e ricchezza di esemplificazione, con rigore di metodo e con ampiezza di orizzonte problematico, illustra una comparazione in corso fra S, W e C anche sul piano della *scripta*; la messa a fuoco del contesto socio-culturale del centro coordinato da Galvano sull'asse Bologna-Padova, e più largamente nell'Italia del Nord-Est, specie per quanto attiene alla circolazione dei romanzi francesi di materia troiana e della *Commedia*; la classificazione delle mani di copisti e di miniatori attivi nella bottega di Galvano, da lei stessa individuati in alcuni codici della Biblioteca Apostolica Vaticana su cui sta svolgendo ricerche (ha riconosciuto fra l'altro autori di corredi miniati affini a quelli di W e C e almeno un copista la cui mano è presente anche in S); la centralità, ancora da approfondire, del rapporto fra Galvano e i suoi collaboratori con l'ambiente conventuale dei Domenicani di Bologna e con l'attività di alcune maestranze legate al cardinale Bertran del Pujet e al canonista Giovanni d'Andrea, oltre che al pittore noto come "Maestro degli Antifonari" (già studiato per l'importante codice Egerton 943, contenente il primo corredo illustrativo completo della *Commedia* e ben due commenti, letterale e teologico, riconducibili all'asse Bologna-Padova).

#### **Accertamento delle competenze linguistico scientifiche del candidato:**

La candidata tiene una parte del colloquio in francese, dimostrando ottima conoscenza della lingua.

#### **Valutazione collegiale della Commissione sul seminario e sull'accertamento delle competenze linguistico scientifiche:**

La Commissione si dichiara pienamente soddisfatta del seminario e dell'accertamento delle competenze linguistico scientifiche.

#### **CANDIDATA: GUADAGNINI, ELISA**

#### **Argomenti trattati nel corso del colloquio:**

La candidata illustra, senza supporti visivi ma con puntuale richiamo ai testi, i propri interessi scientifici prevalenti concretizzatisi specialmente nelle pubblicazioni presentate alla valutazione, e le proprie attività di ricerca attuali, che intende sviluppare in futuro.

La candidata sottolinea come al centro della sua attività di studiosa si collochino in particolare interessi di carattere storico-linguistico e storico-lessicografico applicati all'area antico-italiana e antico-francese (specie quanto alla lingua dell'Oriente mediterraneo) e di carattere ecdotico-editoriale (soprattutto quanto alla cultura retorica fra Due e Trecento: dall'edizione del volgarizzamento della *Retorica* ciceroniana dovuto a Jean d'Antioche alla tradizione manoscritta della *Rettorica* di Brunetto Latini nella cultura fiorentina della prima metà del sec. XIV). In modo peculiare le sue ricerche si sono imperniate sull'utilità offerta dagli attuali strumenti digitali nella formazione di banche di dati

lessicografiche: sulla base di esse, oltre ad approfondire linee di semantica storica, si può svolgere un'analisi insieme quantitativa e qualitativa, restituendo la posizione occupata da singoli lessemi in un orizzonte complessivo, sul piano diacronico, diatopico, diamesico: si distingueranno così parole a «quoziente connotativo nullo» da altre fortemente connotate. Il campo di ricerca su cui la candidata si è più impegnata è quello dei volgarizzamenti antico-italiani, non solo nel confronto con gli originali latini, ma anche in una dimensione di comparazione romanza, aperta alle interferenze con l'antico-francese.

La candidata illustra quindi alcune direzioni attuali e future della sua ricerca, in particolare quella, coordinata con altri studiosi su scala internazionale nel progetto *Ovid across Europe*, intorno alla ricezione medievale italiana delle *Metamorfosi*, già affrontata in una delle sue pubblicazioni presentate alla valutazione. Accanto alle problematiche di tipo lessicografico intende affrontare aspetti di storia delle forme testuali anche nel loro nesso con l'iconografia. Un'altra linea di ricerca, che concerne il campo del lessico medico-scientifico, si lega alle tradizioni romanze del *Secretum Secretorum*: in questa direzione le sembra particolarmente fruttuoso esaminare le traduzioni dal latino come laboratorio privilegiato per apprezzare le variazioni del rapporto fra il latino e le lingue romanze nella formazione di categorie tecniche.

Al termine dei 45 minuti la Commissione discute con la candidata alcuni aspetti scientifici da lei messi a fuoco. In particolare viene richiesta di illustrare la sua posizione rispetto al nesso fra l'attività lessicografica e storico-linguistica e la pratica filologico-editoriale. Le vengono proposti alcuni problemi in parte da lei stessa già affrontati nei suoi studi, ad esempio la categoria di «iperlemma» e l'apertura della ricerca lessicografica verso la storia semantica delle idee. La candidata chiarisce con pertinenza il ruolo che può assumere nelle scelte ecdotiche una valutazione dei quozienti connotativi risultati dall'esame intorno a un lemma. Viene proposto come esempio da discutere la scelta da compiersi, nella messa a testo della *Rettorica* di Brunetto (secondo lo stemma Rajna-Maggini accolto e ritoccato dalla candidata), fra gli esiti volgari dell'aggettivo ciceroniano *iudicialis*, reso in un ramo della tradizione con *iudiciale*, ma in un altro con *iurisdiciale*, che lascia supporre un originario *iuridicialis*: in questa dimensione la dialettica fra ecdotica e lessicografia può fruttare in direzione editoriale. Si discute in dettaglio del progetto sui volgarizzamenti ovidiani, e la candidata chiarisce fra l'altro le sue opinioni circa la centralità, nella cultura italiana trecentesca, della *lectura* bolognese di Giovanni del Virgilio. Alla domanda intorno al tema che la candidata sceglierebbe per impostare la lezione inaugurale di un corso di Filologia romanza viene data una risposta interessante, con richiamo esplicito al magistero di Gianfranco Contini: «La Filologia come percezione della distanza e come storicizzazione di ogni dato, a partire da quelli testuali».

#### **Accertamento delle competenze linguistico scientifiche del candidato:**

La candidata tiene una parte del colloquio in francese, dimostrando ottima conoscenza della lingua.

#### **Valutazione collegiale della Commissione sul seminario e sull'accertamento delle competenze linguistico scientifiche:**

La Commissione ha apprezzato il colloquio e le puntualizzazioni della candidata e si dichiara soddisfatta del seminario e dell'accertamento delle competenze linguistico scientifiche.

#### **CANDIDATO: MAININI, LORENZO**

#### **Argomenti trattati nel corso del colloquio:**

Il candidato illustra, senza supporti visivi ma con puntuale richiamo ai testi, i propri interessi scientifici prevalenti concretizzati specialmente nelle pubblicazioni presentate alla valutazione, e le proprie attività di ricerca attuali, che intende sviluppare in futuro.

Il candidato apre l'audizione sottolineando come al centro della sua attività di studioso si collochi consapevolmente, per scelta epistemologica e di metodo, una pluralità di temi e di prospettive

storiografiche. Con notevole respiro culturale, originalità di impostazione e puntualità esemplificativa mette a fuoco il senso del vasto orizzonte problematico assunto dalla Filologia romanza nell'evoluzione storica della disciplina e nella sua odierna collocazione nel sistema dei saperi umanistici. Richiamandosi con prudente pertinenza al magistero di Ernst Robert Curtius e di Aurelio Roncaglia sottolinea come al centro dell'*epistème* romanistica si collochi la categoria di "origine", da intendersi non quale momento genetico, bensì come sopravvivenza costante e sempre diversamente dislocata nell'attualità della ricerca. Non può pensarsi dunque, secondo una prospettiva che fu romantica e positivista, alla stratificazione di fasi o momenti successivi, bensì a una dialettica simultaneità entro la quale è identificabile una gamma differenziata e compresente di opzioni storico-sociali, storico-ideologiche, storico-letterarie. In questa prospettiva, delineata con limpidezza analitica e misurata percezione della complessità problematica, il candidato ripercorre le tappe principali della sua ricerca, mettendo a fuoco alcuni dei punti nodali dei suoi interessi.

In primo luogo la storia dell'intera tradizione manoscritta mediolatina e romanza, riesaminata attraverso una concreta escussione codicologica, paleografica e linguistica dei testimoni, su un arco assai ampio diacronico e geolinguistico, fra XII e XIV secolo, e sulla scala di una geografia e storia delle culture europee. Questo vasto ripensamento dell'incrociarsi di «testi, codici e culture» ha consentito di riportare alla luce non soltanto i principali snodi nella storia delle idee (operazione già magistralmente svolta da Curtius, e ben tenuta presente dal candidato), ma una pratica molto articolata di metamorfosi, consolidamento e intreccio fra numerosi dispositivi culturali. Il candidato illustra in nesso della scrittura storica con quella romanzesca, in un complesso processo di «narrativizzazione» di un progetto storiografico-enciclopedico ideologicamente orientato; e poi la testualità giuridica, teologica e filosofica, e il costituirsi, nel quadro dell'Università, della nuova forma culturale del «libro civile»; il nuovo nesso dialettico fra le *artes* e il pensiero filosofico, che accompagna la nascita della categoria moderna di «autore». Il candidato ribadisce, anche sul piano quantitativo, come lo statuto testuale-librario della scrittura medioevale sia prevalentemente latino, e tratteggia con efficacia il valore del variegato contatto fra cultura latina e culture volgari, accennando con prudenza e originalità a un ripensamento delle posizioni di Avalle e di Sabatini intorno alla categoria di «latino volgare».

Il candidato rileva quindi, fra i suoi interessi filologico-romanzi, l'attenzione per l'elemento ritmico-prosodico, sia nella lirica sia nella prosa (ad esempio il *Novellino*) in cui sono riconoscibili fatti stilistico-mimetici di natura ritmica, e per la lunga durata del dispositivo "responsoriale" dalle canzoni lirico-epiche fino alle canzoni popolari italiane, secondo la linea tratteggiata dall'etnomusicologo Diego Carpitella; inoltre si sofferma sulle altre dimensioni della sua ricerca nel campo della romanistica, da quella editoriale ed esegetica (soprattutto le *chansons de toile*) a quella storico-culturale.

Al termine dei 45 minuti la Commissione esprime unanimemente al candidato il suo vivo compiacimento per la finezza dell'impostazione problematica e per ricchezza dell'argomentazione. Quindi discute con lui alcuni aspetti di metodo, partendo dal tema delle canzoni "ritornellate", fino alla natura "memoriale" della versificazione in cui, anche nella scrittura, si riverberano aspetti di oralità-vocalità. In particolare si chiede di precisare il ruolo svolto dalla regione lorenese nella formazione e trasmissione delle *chansons de toile*; nell'articolata risposta il candidato mette a fuoco la funzione cruciale della zona di passaggio fra i mondi francese e germanico, e si richiama al *Guillaume de Dole*, nella cui trama si cela appunto questo campo di tensioni geolinguistico. Alla domanda intorno a quale autore il candidato sceglierebbe per illustrare il rapporto fra testo, lingua, ideologia in una lezione di Filologia romanza di livello avanzato, la risposta è: «Jean Renart e il suo realismo "descrittivo", ben distinto da quello di Chrétien de Troyes, fondato su effetti narrativi».

#### **Accertamento delle competenze linguistico scientifiche del candidato:**

Il candidato tiene una parte del colloquio in francese, dimostrando ottima conoscenza della lingua.

## **Valutazione collegiale della Commissione sul seminario e sull'accertamento delle competenze linguistico scientifiche:**

La Commissione unanimemente rileva il rigore, la ricchezza e l'originalità di impostazione dell'intervento del candidato e si dichiara soddisfatta del colloquio e dell'accertamento delle competenze linguistico scientifiche.

**CANDIDATO: VALENTI, GIANLUCA**

### **Argomenti trattati nel corso del colloquio:**

Il candidato, facendo ricorso alla condivisione informatica di un Powerpoint da lui approntato e leggendo un testo collegato alle diapositive proiettate, illustra i propri interessi scientifici prevalenti concretizzati specialmente nelle pubblicazioni presentate alla valutazione, e le proprie attività di ricerca attuali, che intende sviluppare in futuro.

Il candidato apre l'audizione con un forte, vibrante richiamo alla necessità dell'impegno politico-civile del filologo, in particolare del filologo romanzo la cui attività critica ed ermeneutica si impernia su quell'Europa unita la cui idea sta subendo una forte crisi ideologica e politica, e la cui funzione di garante dell'autenticità dei testi si fa sempre più urgente, in un tempo come il nostro in cui la diffusione di "false notizie" è incentivata dall'anonimato della comunicazione informatica di massa. Còmpito del filologo nella modernità è appunto «educare le masse al senso critico», contribuendo all'elaborazione di «una nuova figura di umanista» attraverso il «recupero della memoria storica» e la «rifondazione dell'unità spirituale europea», secondo l'alto magistero di Warburg, Ortega y Gasset, Huizinga, Curtius, Auerbach, Spitzer.

Quindi il candidato passa a illustrare le principali linee della sua ricerca scientifica, imperniata su tre snodi fondamentali: lo studio della presenza di formule liturgiche nella poesia dei trovatori provenzali e della sua rielaborazione in chiave ideologica e poetologica; la formazione di un vocabolario romanzo della fisiologia riconosciuto a partire dai volgarizzamenti italiani, oitanici e occitanici di Bartolomeo Anglico; l'ipotesi di ricostruire almeno parzialmente il formarsi di un lessico artistico nella lingua del Due e Trecento in Italia, muovendo da attestazioni cinquecentesche, secondo un «approccio "top-down"». Il candidato ripercorre quindi puntualmente la sua ricerca sulla presenza nella lirica dei trovatori di formulari liturgici e paraliturgici, in particolare della *Commendatio animae*, e all'onomastica agiografica, soffermandosi specialmente su Marcabru, in cui già Scheludko, Errante e Roncaglia avevano riconosciuto l'influsso della letteratura biblica e monastica, in ispecie di Guglielmo di Saint Thierry e della Scuola di Chartres. Muovendo dai luoghi in cui Marcabru cita esplicitamente la Bibbia sarà possibile giungere al riconoscimento di tessere intertestuali meno evidenti.

A questo punto candidato mette a fuoco il secondo aspetto precipuo dei suoi studi nel campo filologico-romanzo: la formazione di un lessico specialistico nel campo della medicina, ricostruibile sulla base della comparazione fra il testo latino (peraltro non ancora edito criticamente) e tre versioni in lingua di sì, d'oc e d'oïl. La ricerca affrontata sul fronte delle traduzioni multiple di uno stesso testo latino consente l'analisi della formazione di campi semantici interlinguistici, secondo il metodo spitzeriano. In modo peculiare il candidato illustra l'effetto di duplicazione dittologica dei lemmi latini in volgare, amplificato attraverso glosse tendenti a dilatare il valore-base. Infine il candidato illustra brillantemente la sua ricostruzione dell'ambiente culturale ferrarese di tardo Quattrocento in cui Battista Guarino compose un trattatello cinegetico, dal candidato stesso per la prima volta edito sul manoscritto.

Al termine dei 45 minuti la Commissione procede alla discussione dettagliata di questa relazione. Vengono ripercorse criticamente le premesse metodologiche, riconducibili al pensiero warburghiano, dell'idea di una «continuità della mente umana» che si può mettere in luce nei «rapporti armonici fra metrica, prosodia e melodia», elementi che accomunerebbero la «continuità lirica romanza». In questo orizzonte il candidato illustra anche l'importanza dello studio del 1956 sullo «span of

attention» firmato da George Miller, pilastro della psicologia cognitiva, nella sua applicabilità ai sistemi storici di organizzazione metrico-strofica. Viene chiesto al candidato su quali elementi di questa sostanziale coerenza europea di ampia scala diacronica fonderebbe una lezione inaugurale di un corso di Filologia romanza. La risposta è: «La continuità storico dei temi e delle forme delle canzoni dal Medio Evo alla modernità, fino ai cantautori contemporanei». Il candidato propone, fra le prospettive storiografiche e politico-ideologiche che la metodologia filologico-romanza offre all'analisi della complessità del mondo attuale, un confronto tra la frammentazione europea del latino volgare nel V secolo e la situazione internazionale dell'arabo, in costante dialettica fra conservazione della lingua-standard e articolazione in "dialetti" nazionali. Un membro della Commissione si informa circa il valore storiografico ed epistemologico (nel senso della proclamata continuità romanza) dell'edizione di un inedito testo cinegetico italiano tardo-quattrocentesco. Il candidato richiama all'originalità e alla rappresentatività culturale del documento. Un altro membro della Commissione eccepisce circa l'applicabilità in chiave filologica di un «approccio "top-down"» a documenti tardo-cinquecenteschi in vista della ricostruzione storico-linguistica di un lessico artistico duecentesco. Il candidato formula la sua argomentazione illustrando una sua nuova prospettiva di ricerca fondata sulla trascrizione e sullo studio di un *corpus* di circa 300 lettere di artisti fiorentini, veneziani e mantovani fra Tre e Quattrocento, a partire dal quale ribadisce la possibilità di risalire all'individuazione di lemmi fondamentali nella lingua delle epoche precedenti.

**Accertamento delle competenze linguistico scientifiche del candidato:**

Il candidato tiene una parte del colloquio in francese, dimostrando ottima conoscenza della lingua.

**Valutazione collegiale della Commissione sul seminario e sull'accertamento delle competenze linguistico scientifiche:**

La Commissione non è unanimemente soddisfatta degli esiti del colloquio, mentre si dichiara soddisfatta dell'accertamento delle competenze linguistico scientifiche.

La Commissione termina i propri lavori alle ore 20.

Letto, approvato e sottoscritto.

Firma del Commissari

Letto, approvato e sottoscritto.

Prof. Corrado Eugenio Bologna

Prof. Paolo Canettieri

Prof. Anatole Pierre Fuksas